Anno XXXV. Giovedì 22 Giugno 1882 N. 144.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Le bizzarrie della crisi egiziana non ci sorprendono più omai; vi ci siamo avvezzati. Quello che ci sorprende è come la diplomazia possa prendere una nuova fase di cotesta crisi per la soluzione sua. Il telegrafo ci annunzia che i consoli d'Austria e Germania, coadiuvati dal commissario ottomano, Dervisch, e dai loro colleghi d'Italia e Russia, son riesciti a riconciliare un'altra volta Arabi e il kedive e che risultato, suggello e simbolo della riconciliazione è un Gabinetto presieduto da Ragheb e avente per ministro della guerra Arabi, l'inevitabile Arabi, senza del quale non si può far nulla. Via, ci pare che la commedia si prolunghi un po' troppo e degeneri in farsa. Ci sarebbe motivo di ridere, se il riso non fosse represso sulle labbra dal ricordo del tragico intermezzo d'Alessandria e dai gravi pensieri ch'esso suscita. La crisi, non solo non è sciolta, ma è avviluppata più di prima, inquantochè l'accomodamento intervenuto tra il kedive ed Arabi raddoppia l'autorità, consolida la posizione di quest'ultimo, cioè mantiene la causa del male e n'accresce, a nostro avviso, l'efficacia. La rimozione d'Arabi è pur sempre la condizione indispensabile del ripristinamento della legalità e dell'ordine in Egitto e gli sforzi della Francia e dell'Inghilterra sono stati intesi, fin da principio, a ottenerla; — basti citare il famoso *ultimatum*. Hanno cambiato opinione queste due potenze? O ne hanno pur una ancora? La domanda non è impertinente, poichè la confusione delle menti sembra giunta al colmo. Si spera che la Conferenza porti lume e consiglio, ma, a dire il vero, temiamo che i suoi risultati non corrispondano alle speranze.

La Conferenza è accettata omai dalle potenze e dovrebbe riunirsi oggi a Costantinopoli, ma la Porta, si badi bene, non intende parteciparvi, cioè, non vuol obbligarsi senz'altro ad eseguire le decisioni dell'areopago europeo. Cosicchè, se queste non le piaceranno, le respingerà e cercherà di fare a modo suo. Non ci stupiremmo se l'attitudine della Turchia mandasse a vuoto gli sforzi della diplomazia. Si dice che il Governo ottomano abbia smesso il pensiero di mandare in Egitto Mukhar pascià con un corpo di truppe. La cosa può esser vera, ma in tal caso bisogna supporre che ad Abdul-Hamid non rincresca che le cose egiziane s'imbroglino e s'aggravino via via, poichè quanto più necessario diverrà il suo intervento, tanto maggiori pretensioni egli potrà accampare. E forse il suo calcolo è più sicuro ed esatto di quello della diplomazia, la quale prende sul serio le *accolades* del kedive e del suo ribelle generale e si congratula seco stessa d'esser riescita ad effettuare il compromesso annunziato dai dispacci.

I massacri d'Alessandria d'Egitto

Dal *Messaggere Egiziano* del 13 riportiamo il racconto dei fatti dell'11:

« È triste a raccontare, ma vero! Mentre si stavano attendendo i risultati della missione affidata a Dervisch pascià inviato in Cairo dalla Porta ottomana, in mezzo ad una tranquillità che fino ad ora non si era mai smentita, domenica scorsa accadevano in Alessandria disordini tali, che la penna rifiuta di descrivere.

« Una baruffa, cominciata poco dopo le 2 pomeridiane in via delle Monache, fra un europeo ed un indigeno, baruffa cagionata non sappiamo ancora da quali motivi, degenerò ben presto in una propria e vera sollevazione malandrinesca.

« La fiacchezza colla quale si procedè da principio avendo impedito che si sopisse sul nascere il doloroso incidente, fu causa che in breve ora si riunissero sul luogo e precisamente vicino al così detto Caffè dei vetri, grandi masse di arabi, la più parte barberini, saidini e neri, e contro di essi si schierassero gli europei che abitano in quella località.

« Colpi di bastone da prima, poi schiopettate, stilettate, e pietre che volavano, vasi da fiori, e oggetti di ogni genere lanciati dalle finestre e dalle terrazze, durarono per ben quattro ore, senza che la polizia fosse in grado di mettervi riparo.

« La truppa fu per molte ore assente ed arrivò sul luogo verso le sei. Gli ufficiali si portarono energicamente. Un drappello di cavalleria spazzò la strada; e merita ogni elogio. Così pure raddoppiarono di zelo molti agenti di polizia, parecchi dei quali feriti. Ma gli arabi giungevano a stormi. Parevano mosche; e tutti armati di nodosi bastoni coi quali ciecamente colpivano a dritta e sinistra.

« I Consoli delle diverse Nazioni si portarono sul posto del conflitto, accompagnati dai loro officiali e giannizzeri, ma non furono rispettati. Parecchi anzi vennero insultati e feriti, come il cav. Machiavelli, console d'Italia, il conte Rozwadowski, vice-console, il sig. Cookson, console inglese. Chi si trovava sul luogo, come purtroppo ci trovavamo noi, era fatto bersaglio alle fucilate ed alle percosse senza che ci fosse modo di difendersi.

« Quello poi che accadde verso le ore sei sorpassò ogni misura. Quasichè obbedissero, e forse obbedivano, ad una parola d'ordine i mascalzoni indigeni a drappelli si misero a percorrere le strade con grida selvagge, dando la caccia agli europei, la caccia *al cristiano*.

« Dire quali scene accadessero è impossibile. Vecchi, donne, fanciulli furono massacrati a colpi di bastone. La piazza dei Consoli, quella della Chiesa, via delle Monache, strada Franca ed altri luoghi furono per parecchie ore in preda ai saccheggio. Magazzeni sfondati, mobili rotti, oggetti d'ogni natura rubati, uno spettacolo da rattristare l'animo più freddo. La gazzarra durò fino a notte. Nel quartiere della marina si macellavano gli europei. Trentanove cadaveri informi furono gettati in mare e fra questi il figlio del sig. Cattani bey, e un impiegato dragomanno del Consolato di Francia!

« Il numero dei morti e feriti è straordinario. Fra i primi dobbiamo annoverare il nostro collega professore Gimmelli, direttore della *Trombetta*, che fu fatto segno alle più gravi sevizie.

« Lo spavento aveva invaso tutte le famiglie, che ieri ed oggi sono sempre trepidanti. Nè, a quanto si sa, i Consolati sono in grado di dare altra notizia rassicurante all'infuori di quella che l'autorità ha dichiarato che l'ordine non verrà ulteriormente turbato. Magra consolazione!

Notizie Italiane

ROMA. - Sei Uffizi nominarono a commissari, per la proposta Cavallotti relativa alla campagna di Mentana, gli on. Castellano, Mameli, Solidati, Ferracciù, Ungaro e Cucchi, in maggioranza contrari al progetto.

GENOVA — I vapori provenienti da Alessandria d'Egitto trasportano qui gran numero di famiglie fuggenti pei gravi fatti colà avvenuti.

Gli ultimi telegrammi da Alessandria giunti su questa piazza dànno come gravissima sempre la situazione.

SESTO CALENDE 20. — Stamane è stata ultimata la fondazione ad aria compressa della spalla Novara del gran ponte sul Ticino per la ferrovia Novara-Pino. — Le fondazioni sono ora tutte ultimate.

MILANO 19. — Ieri convennero all'osteria del *Buon Mercato*, fuori di Porta Romana, 130 soci del Circolo operaio monzese, a fraterno banchetto col Circolo operaio milanese.

Finito il banchetto e fatti diversi brindisi, la comitiva rientrava in città colle grida di: *Viva la Repubblica!*

Invitata dai delegati a desistere da quelle grida, ne nacque una colluttazione. Una guardia e due operai rimasero feriti; cinque furono arrestati. Oggi furono fatti altri arresti.

CATANZARO — Domenica scorsa ebbe luogo una imponente dimostrazione, composta di più di trenta mila persone, percorse le vie della città gridando: « Abbasso la canaglia di Mantova! Viva l'esercito! Viva il Re! »

Notizie Estere

AUS. UNGH. — Il *Pester Lloyd* annunzia che il ministro Kallay cerca di potere presentare ai corpi legislativi il bilancio delle provincie occupate.

— Da Szeghedino si annunzia che in alcuni vigneti ha fatto la sua comparsa la *philoxera vastatrix*.

GERMANIA. — La Sassonia ha nuovamente introdotto nel suo codice penale la pena di morte, che era stata prima d'ora abolita. Una prima applicazione venne fatta sopra un uxoricida.

— Un dispaccio da Berlino alla *Gazzetta Piemontese* dice che il duca d'Aosta fece un ricco dono alla chiesa cattolica di santa Edwige.

— Venne arrestato un certo Meiling, ufficiale della marina tedesca accusato di aver venduto alla Russia per 150,000 rubli i piani delle fortezze della costa del Baltico, e di aver indicato i posti difesi dalle torpedini.

EGITTO. — Mandano da Alessandria in data 19:

Rinasce la calma. La città riprende il suo aspetto abituale, però si segnalano atti di brigantaggio nelle campagne.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 16 Giugno

Approvava il progetto dell'Ufficio Tecnico Comunale per l'allacciamento della fogna di via Garibaldi con quella che percorre le vie Boccacanale S. Stefano e Spadari.

Nominava un sopraintendente alle scuole Comunali di Santa Margherita, in surrogazione del compianto cav. Baldassare Bergando.

Approvò la maggiore spesa occorsa per i lavori della strada di circonvallazione in Pontelagoscuro.

Deliberava di caricare sul fondo della riserva il sussidio assegnato per lo spettacolo Teatrale in corso.

Passava agli atti una domanda per ottenere la facoltà di condurre una vettura pubblica, stante l'irregolarità della domanda stessa.

Approvava la maggiore spesa occorsa pei lavori di grosse riparazioni al fabbricato scolastico in Pontelagoscuro.

Approvò le proposte dell'Ufficio di Contabilità in punto al servizio dell'Esattoria pel nuovo quinquennio 1883-87 non che i capitoli speciali che debbono regolare il servizio medesimo.

Emise parere favorevole in ordine ad una domanda per apertura di una bottiglieria di 1ª classe in via Commercio NN. 5 e 7.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta del giorno 1 Maggio

Passa agli atti le informazioni avute dal R. Genio Civile di Modena sui lavori che saranno da eseguirsi nel tratto di Cavamento scorrente in questa Provincia, per averle in considerazione a tempo opportuno.

Avuto il permesso dal sig. Prefetto autorizza l'Ufficio tecnico a far eseguire mediante cottimo il lavoro di palafitte in tratto di sponda del canale di Cento.

Approva il cottimo convenuto dallo stesso Ufficio tecnico pel diserbamento del Volano.

Determina di versare nella Tesoreria governativa la metà della quota 1881 spettante a questa Provincia per le opere idrauliche di IIª Categoria, e metà dell'altra quota riferibile agli arretrati per dette opere a tutto il 1875.

Autorizza l'Ufficio tecnico a surrogare con altro il calafato addetto al ponte di chiatte in Pontelagoscuro Tenani ammalato, proseguendo provvisoriamente a pagargli la solita diaria, e ne dà partecipazione alla Provincia di Rovigo per l'interessenza che ha in detto ponte.

Invita il R. Sindaco di Cento a provvedere senza indugio alla stabilità del fabbricato che serve di residenza ed uffici di quel Sotto Prefetto, onde ovviare qualunque pericolo di disgrazie, per le quali quest'amministrazione declina sino da ora ogni responsabilità.

Fa sapere a Mori Giovanni che accondiscenderà a saldare il debito che Esso ha col manicomio, qualora assuma di pagare Lire 500. Sborsando subito L. 200, e le rimanenti pagandole a L. 10 mensili, e presentando per queste una garanzia personale di soddisfazione dell'amministrazione.

Determina di fare eseguire i ristauri occorrenti al ponte su la Zena mediante cottimo, ordinando all'Ufficio tecnico di porsi d'intelligenza con la Congregazione consorziale del canale della Botte per tutto ciò che potrà interessarla.

Accorda al sig. Giovanni Bolognesi il permesso di attingere acqua dalla fossa del Castello con che paghi prima il ca-

none stabilito di L. 50 per la derivazione di quest'anno, e l'eguale canone per ciascuno degli anni 1880 e 1881, in cui ha eseguita la derivazione arbitrariamente.

Passa agli atti la replica del signor Ignazio Buonafede per ottenere un indennizzo per pretesa occupazione di una striscia di terra nella esecuzione dei lavori alla nuova caserma dei Carabinieri in Comacchio.

Ordina la emissione di vari mandati per la somma di Lire 50935. 96.

Autorizza la Congregazione di Carità di Pieve di Cento a rescindere il contratto di affitto del predio S. Domenico stipulato col conte Gadani.

Autorizza l'Ospedale Civile di Pieve di Cento ad accettare l'offerta privata dei sigg. Smeraldi pel fondo s. Floriano, essendo andati deserti due esperimenti d'asta per l'affittanza dello stesso.

Approva la costituzione di servitù sulle strade comunali che dovranno esser percorse dal trams come al deliberato 18 Marzo 1882 del Consiglio Comunale di Ferrara.

Soprassiede sul deliberato 11 Aprile 1882 del Comune di Pieve relativo alla ricostruzione della casa colonica Villa stata distrutta da un incendio, mandando a chiedere al Comune stesso alcuni schiarimenti.

Autorizza la Congregazione del Consorzio Polesine S. Giorgio ad impiegare la somma di L. 58666. 43 del prestito 8 Giugno 1880 a sollievo della imposta consorziale.

Cronaca e fatti diversi

Ospizi Marini. — Stamane alle 9 ant. sono partiti alla volta di Riccione N. 44 bambini scrofolosi — 41 già disposti pei fondi raccolti dal Comitato e 3 aggiunti poi per generosa elargizione del cav. *Giovanni Camerini*. Li accompagnava a Riccione il benemerito Commissario cav. *Adolfo Cavalieri*, e fino a Bologna anche l'egregio ed operoso Segretario del Comitato dott. *Tommaso Barbantini*. Erano addetti al servizio della piccola brigata l'infermiere *Lazzarini Giovanni* pei maschi, e *Bertazzi Paola* per le femmine. Assistevano alla partenza altri due Commissari del Comitato prof. Grillenzoni e prof. Zuffi, e il Presidente cav. A. Santini.

Dall'Arcispedale alla stazione mossero tutti in carrozze gentilmente esibite dagli egregi signori cav. *Giovanni Camerini - Eleonora Bergando - Luigi A. Trentini - Pasquale Turgi - Fratelli Buosi - Adolfo Cavalieri.*

— A favore degli Ospizi Marini ci pervennero ieri cento lire dalla filantropia del cav. Adolfo Cavalieri. Queste, unite ad altre 112 lire da noi raccolte (Elio Melli L. 100 - Vincenzo Atti L. 10 - Gaetano Lodi L. 2) abbiamo versate nelle mani del cassiere signor Pasquale Turgi.

Dal medesimo abbiamo saputo come molti sarebbero i bisogni del Comitato per poter corrispondere ai suoi benefici intenti. In quest'anno si è fatta sentire vieppiù la concorrenza di altre istituzioni più o meno filantropiche e non pervennero sino ad ora alcune cospicue offerte sulle quali si è sempre sperato. Epperò, invece che dei soliti 70 bambini, il Comitato non ha potuto mandarne al Riccione che 41, oltre a tre inviati soprannumero per la generosità del cav. Giovanni Camerini.

Rivolgiamo alla carità cittadina che non si è mai smentita un ulteriore appello per tale opera di vera carità.

Associazione Costituzionale. — I soci sono convocati in adunanza generale per il giorno di Domenica 25 corrente ad un'ora pom. nel Teatro Bonacossi, per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'ultima seduta.
2. Formazione della lista dei Candidati per le prossime elezioni comunali e provinciali.
3. Comunicazioni della Presidenza.

Il foglio degli annunzi legali del 20 Giugno conteneva:

— Il giorno 8 agosto si terrà incanto per la vendita di alcuni terreni in Burana e Bondeno di proprietà fratelli Palazzi di Baura e ad istanza Sani Ulisse.

— Il 13 Luglio davanti la Pretura di Cento incanto per la vendita di un orto e una casa di proprietà Gesù Benedetto.

— Venne deliberato per L. 15,500 un Casale in vocabolo *Poletti* posto in Ospitale di Bondeno. Il 1° Luglio scade il termine utile per l'aumento del sesto.

— Il 1° Luglio scade pure il termine per aumento del sesto ad alcuni fondi di ragione Pietro Carletti deliberati alla Cassa Risparmio di Ferrara.

— Il 28 corrente mese scade pure il termine per aumento del sesto al prezzo di L. 1520 per cui venne deliberato all'avv. V. Pareschi un corpo di terreno in Albarea posto tra la Via Comunale e le ragioni Piccoli e Ferozzi.

— Invito di convocazione per il 26 corr. dalla Congregazione Consorziale del 1° Circondario.

— Avvisi di concorso per la Ricevitoria provinciale.

Sport. — *Motus in fine velocior!* L'ultima giornata delle Corse al *Montagnone* richiamò un numeroso concorso di pubblico, attratto dalla novità dello *Steeple-chasse*, cui prendevano parte gli ufficiali *Cavalleggieri d'Alessandria*.

Le signore promotrici di questa corsa, splendidamente disposte dalla mano previdente del caso, in un gran palco, formavano il più incantevole *bouquet*, dai vivi e smaglianti colori; quadro inimitabile del più affascinante verismo, dinanzi al quale passando i gentili cavalcatori, dovevano stornare il capo.... per non perdere le staffe, abbagliati dal fascino di tanti sguardi radiosi e folgoreggianti!....

La giornata campale si aprì colla gara a *sulki*, fra i cavalli che non riuscirono vincitori nelle altre corse. Figurarsi che attrattiva!

Corsero infatti *Ardosa*, *Cambronne*, *Apollo*, e quella povera *Aida* che perdette quasi un giro su tre.

« *Aida, Aida, dove sei tu!* » esclamavano molti non vedendola arrivare.

Arriva prima *Ardosa* e a qualche distanza *Cambronne* — che dopo lo scacco degli altri giorni pare non voglia saperne di rivincita —, terzo, *Apollo*; ed anche nella corsa di decisione, furono eguali le sorti.

La corsa per la bandiera d'onore fra i vincitori del primo giorno non ha potuto aver luogo perchè non si volle assolutamente inscrivere *Gourko* e perchè *Patiesny* era ammalato.

L'*handicap* fra i Cavalleggieri di Alessandria — la *great atraction* della giornata — fu seguita da viva attenzione. Arrivò primo *Fire Fly* del capitano Ardito, che si mostrò molto *ardito* nella corsa; gli altri tre lo seguivano a breve distanza e giunsero quasi paralelli. A tutti venne assegnato il grazioso premio offerto dalle Signore, che dal loro palco, compensavano con un sorriso gentile, gli sforzi dei valorosi campioni. Caracollamento generale di cavalli in segno di gioia e *thanks*.

Nella corsa dei *Jockeys* non corsero che *Sem* e *Ismailia* e *Chansonette* non volle saperne di *cantare!* Saltarono magnificamente gli *Haccs* e giunsero quasi contemporaneamente i due competitori, ma *Sem* ebbe una testa di vantaggio, fu coronato di *Sem*....preverdi, e proclamato vincitore! La *Banda Cittadina* intanto scioglieva in omaggio ai trionfatori il grido di *Longfellow*, suonando a tutto pasto l'*Excelsior* con molta *vèrve* e colorito; e finita la banda il pubblico si *sbandava* di qua e di là... per non assistere al corso che una volta chiamavasi ed era veramente di *gala* — Scheletro di corso — in cui molti cavalli, fatte le debite eccezioni, erano coetanei dei loro automedonti!...

Somma delle somme. La Società delle corse e gli egregi membri della Direzione si son fatti molto onore ed hanno ben meritato. Essi han fatto tutto ciò che umanamente era possibile nel tempo brevissimo di cui si potè disporre. Per il venturo anno le corse si faranno in piazza d'armi e risponderanno in tutto allo scopo precipuo della società, quello di un vero incoraggiamento alla produzione della razza equina e di procurare con ogni mezzo l'utile e il decoro della nostra città. L'intelligenza, l'amore e l'attività della Direzione formano la più lusinghiera delle promesse.

P. S. Una rettifica: Nelle corse di lunedì, invece di *Turca* vinse il premio *Nadir* e ciò in seguito a contestazioni sulla regolarità della corsa della prima.

Omissione. — Nell'elenco delle signore che contribuirono pei premi della corsa *Gentlemen Riders*, furono ieri involontariamente omesse la sig.ª Drusilla Bonoris-Casazza, la marchesa Emma Di Bagno in Parvopassu e le signorine Scutellari.

Estorsione — Vennero arrestati a Scortichino (Bondeno) Giovanni P..., Giovanni V... e Francesco Rizzi per mancata estorsione in danno di certo Arturo Pradelli.

Spendita di boni falsi. — A Massafiscaglia venne arrestata certa Cesira P... per spendita dolosa di boni falsi da L. 2, in complicità del marito Giuseppe C.... ora latitante.

Circo Fassio. — Ultima rappresentazione mimo-equestre-ginnastica. Ore 8 1|2.

Gazzettino mercantile. — Veggasi 4ª pagina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 19 Giugno 1882

NASCITE — Maschi 3 Femmine 1 - Tot. 4

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Borzaghi Antonio fu Vincenzo di Ferrara, d'anni 62, stuoiaio, coniugato — Polledri Laura fu Sante di Cento, d'anni 27, massaia, coniugata.

Minori agli anni uno N. 0.

20 Giugno

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Ferrari Angela fu Luigi di Ferrara, d'anni 70, massaia, nubile — Polo Bartolomeo fu Andrea di Cantalupo, d'anni 68, villico, coniugato.

Minori agli anni uno N. 0.

---

12 APPENDICE

SELMEL

Romanzo Alsaziano di A. Weill

LIBERA VERSIONE DI SANDRO

Caterina fe' ritorno a casa lagrimando.

Questa volta era il Sotto prefetto di Wissemburgo, un nobile spiantato, che faceva ricerca della figlia del ricco mugnaio quale sposa. Gliela avevano promessa in anticipazione ed ei non già veniva per cattivarsene il cuore, bensì onde vedere se egli poteva decidersi a torla in moglie. Giunse nel suo legno, in abiti dimessi, non mancò di beffeggiarsi in cuor suo dell'intera famiglia riflettendo internamente che mai non gli capitavano le qualche centinaia di mille franchi di cui il mugnaio faceva gran pompa. Non potè frenare un fremito vedendo Selmel che ritornava accaldata dal ballo.

Quando l'avrò alcun poco dirozzata, pensò egli, essa ecclisserà tutte le signore di Wissemburgo. Sta il fatto, continuò egli fra i denti, ch'ella ha delle forme ammirevoli; è una bella donna; orsù, la emanciperò, indi farolla mia.

Ma Selmel gli passò innanzi senza salutarlo. La sera, il mattino susseguente, ed un'altra sera ancora trascorsero, Selmel non disse verbo.

Siamo testardi, pensò il Sotto prefetto, lo veggo bene.

Però il mugnaio aveva di nascosto rimproverato la figlia, mentre la madre stava silenziosa. Due altri giorni trascorsero e Selmel era rimasta muta; infine il furbo Sotto prefetto pensò ad un nuovo stratagemma.

Durante il pranzo e presente Selmel ei rimproverò al mugnaio d'avergli detto essere sua figlia bella e bene educata. Il frizzo fece il suo effetto. Selmel fece la boccuccia, le sue labbra tremarono; ma tosto si padroneggiò e risolse di trarre vendetta. Una donna, fosse pure essa della Paraguay, mai perdona una villania; dimenticherebbe più facilmente l'amore e l'odio.

La stessa sera, Selmel ebbe un colloquio, un lunghissimo colloquio con Natzi.

A mezzanotte, tre fortissimi uomini penetrarono nella stanza del Sotto prefetto, lo fecero alzare di letto, e minacciandolo di morte se avesse proferito un motto, lo legarono con una corda attraverso il corpo, lo portarono sulla sponda della Mottra e per tre volte lo immersero nelle onde spumanti della riviera. Poi lo rimisero in letto, lo ricoprirono ben bene e gli augurarono buona notte da parte della sua futura sposa. Natzi era stato il capo dell'impresa.

Allorquando al mattino dell'indomani, imprecando contro quella casa e minacciando un processo pel quale non aveva testimoni, il Sotto prefetto volle fare approntare la sua carrozza, si avvide che non un pelo della criniera e della coda del suo cavallo era rimasto. Lo stesso mugnaio tanto ne rise che quasi ne scoppiava. Il Sotto prefetto ne ebbe una febbre di bile.

— Ecco, gli urlò Natzi mentre se ne partiva, ecco come si fa al villaggio per sbarazzarsi degl'importuni pretendenti.

IX.

Il vecchio mugnaio aveva una strana abitudine. La sera, un poco prima di coricarsi, si svestiva, e, seduto in un'ampia poltrona, stava un'ora in chiacchere oppur giocando. Spesso i suoi compagni di gioco, abitanti di Herisheim, stavano la notte al mulino al fine di allungare la partita di picchetto.

Quel giorno però, egli non ebbe al certo voglia di giocare; ma restò seduto colle mani abbandonate sui bracciali della poltrona, assorto in profonda meditazione come se trattato si fosse di dover scoprire alcun che d'importante. Sua moglie giaceva già in letto, quand'egli alzandosi di subito e fissandola con sguardo acuto:

— Dimmi, femmina, ti ricordi se vi vi fu mai un pazzo nella tua famiglia?

— A che proposito questa domanda? rispose la mugnaia sedendosi sul letto ed appostando la cuffia.

— Si dice, riprese il marito, che la nostra Selmel è pazza, ed in fede mia il suo modo d'agire assai m'indurrebbe a crederv; essa è sempre immobile, non dice una parola, a niuno dà ascolto e rifiuta i migliori partiti che io gli offro.

— Eh! vecchio matto! esclamò la mugnaia, tu vuoi saperne un punto più del diavolo, sai quello che a Parigi succede e non vedi quello che nella tua propria casa accade. Non hai tu indovinato che Selmel trova Gressian di suo genio e ch'essa se n'è innamorata?

Il mugnaio spiccò un salto indietro quasi fosse stato scosso da una corrente elettrica e fece con una spinta machinalmente ruzzolare la poltrona sotto la tavola.

(*Continua*)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
21 Giugno

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 12°. 8 C
Alt. med. mm. 760 07	» mass.ª 27°, 4 »
Al liv. del mare 762,06	» media 19°, 5 »
Umidità media: 53°, 7	Ven. do. SE

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi sereno

22 Giugno — Temp. minima 15 ° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

22 Giugno ore 12 min. 5 sec. 0.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Londra* 20. — *Camera dei comuni.* Dilke rispondendo a Macoan dice che il governo si astienne momentaneamente dal reclamare all' Egitto, ma esigerà piena soddisfazione per gli oltraggi dei recenti tumulti.

Malet non partecipò alla formazione del gabinetto egiziano.

Dilke conferma che la Francia e l' Inghilterra proposero alle Potenze la riunione della conferenza per giovedì a Costantinopoli, benchè la Porta abbia rifiutato di parteciparvi.

Balfour domanda se il governo continua ad opinare che nessuna soluzione sia soddisfacente senza l' espulsione di Arabi.

Gladstone risponde che il governo mantiene i suoi atti e le parole, ma la questione dominante è la sicurezza degli europei.

Alessandria 21. — Hoede, segretario generale del controllo si è suicidato stamane.

Berlino 20. — I risultati dell' istruzione del processo contro il pilota della marina di guerra. Meiling, accusato di alto tradimento per aver venduto alla Russia i piani delle fortezze del Baltico, concludono che il fatto non ha l' importanza attribuitagli dai giornali.

Alessandria 21. — (Officiale) — Racheb pascià ha la presidenza col portafoglio degli esteri; Ahmedrachild è all' interno; Abdulzahman alle finanze; Arabi pascià alla guerra, Ahibraim alla giustizia, Sulyman all' istruzione, Mahmud-el-fandaki ai lavori pubblici Kapankerei Vakufs, (?)

Alessandria 21. — Il causa della diminuzione delle entrate, l' aumento spese militari nel bilancio applicato al debito, desta inquietudine al controllo europeo.

Parigi 21. — La conferenza si riunirà domani a Costantinopoli.

Gli ambasciatori scambieranno domani i loro pieni poteri.

Genova 21. — Arrivano numerose società e rappresentanze par l' inaugurazione del monumento a Mazzini. La città è animata.

Londra 21. — In una riunine di parecchi membri della Camera dei comuni si approvò una mozione per protestare contro l' intervento armato in Egitto, e l' impiego della forza per ottenere il pagamento degli interessi ai *Bondholders.* I deputati espressero il desiderio che il governo inglese abbandoni la sua posizione attuale in Egitto, e che non gli si imponga un governo qualsiasi.

Il *Daily News* ha da Alessandria che il programma del gabinatto concede una amnistia generale, meno che per i partecipanti ai fatti dell' 11 corrente. Il paese sarà governato secondo il rescritto del 28 agosto 1878: nessuna punizione sarà inflitta non conforme alla legge. Le relazioni colle potenze si faranno soltanto col mezzo del ministro degli esteri.

Genova 21. — Domani la Borsa e il Portofranco resteranno chiusi.

Costatinopoli 21. — La Porta telegrafò oggi ai suoi rappresentanti dicendo che la conferenza è inutile, inopportuna e nuocerebbe alla missione Dervisch che prosegue felicemente; soggiunge che se sono necessarie le trattative fra le potenze e la Porta, possono farsi senza conferenza.

Roma 20. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si dà lettura della proposta di legge Seismit-Doda ed altri 59 deputati per una esposizione mondiale in Roma dall' ottobre 1887 al giugno 88.

Cavalletto svolge la sua interrogazione sull' applicazione della legge degli stipendi agli impiegati del genio civile.

Baccarini risponde brevemente e Cavalletto si dichiara soddisfatto.

È convalidata l' elezione non contestata di Ulisse Papa a deputato di Lonato.

Si riprende la discussione sulle modificazioni alla legge dell' amministrazione e contabilità.

Si approva il parag. 4 dell' art. 4, rimasto ieri sospeso, e gli articol 5 e 6. 7. 8 e 9.

Branca presenta una relazione sulla legge delle cliniche universitarie di Napoli.

Si discute la legge sugli stipendi ed assegni fissi agli ufficiali ed impiegati civili della regia marina.

Sono approvati tutti gli articoli; la legge andrà in vigore col primo gennaio 1883.

Approvasi la legge per l' ordinamento degli istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze colle modificazioni introdottevi dal Senato.

Roma 20. — SENATO DEL REGNO

È ripresa la discussione sull' ordinamento dell' esercito.

Ferrero dice che la necessità d' aumentare la forza dell' esercito è ormai entrata nella coscienza universale. Crede che il miglior modo di aumentare la forza dell' esercito sia quello di crescere il numero dei corpi. Aumentando il contingente da 65 mila a 76 mila uomini accresceci l' esercito di prima linea di 66 mila uomini e la milizia mobile di 30 mila uomini; totale quasi cento mila uomini.

Risponde alle obbiezioni di Bertolè intorno alla qualità dei quadri, e dimostra l' esattezza rigorosa dei calcoli fatti dal ministero.

Nega la decadenza dello spirito nella nostra gioventù militare.

Plaudisce alla impazienza di Mezzacapo di vedere completati gli ordinamenti militari, ma in pratica bisogna contentarsi dei mezzi disponibili nel bilancio, giacchè volendosi troppo fare in una volta potrebbesi provocare una reazione, in causa dell' eccesso di spesa.

Bertolè Viale osserva che l' aumento effettivo indicato dal ministro richiederà otto anni per l' esercito di prima linea e 12 anni per la milizia mobile; crede perciò che talune parti di questa legge seguino un regresso.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

L' AVVENIRE DEL POPOLO

Osservando che quasi tutti i fogli popolari è in gran quantità di riunione che è minoranza per l' effetto delle sue espressioni scopo delle sue massime, sembra di essere quasi tutti eccitatori movendo ed eccitando la forza lavoratrice contro il capitale; movente di questi eccitatori, dicon loro, è per il bene del popolo, ma assolutamente le sue espressioni sono per eccitarli alla sua rovina, perchè con questo sistema non si fa che svariare la buona volontà per diventare poi caporioni dittatori o padroni della massa che li secunda. Il uomo ha diritto della sua retribuzione equa per il tempo di lavoro; ma questi protettori del popolo non fanno che mettergli in festa, sciupando ciò che hanno guadagnato e perdendo il tempo che è denaro. Su questo argomento mi sembra che noialtri italiani ci allontaniamo molto dalle popolazioni lavoratrici, specialmente se solo volessimo far copia imitando l' Inghilterra all' inversa da noi tutto al contrario si fa. È un fatto che in Inghilterra osservano la festa col massimo rigore, e si potrebbe dire anche superstizioso: ma per tenere unita la maggioranza più incolta sarà politica, è necessità di far questo. Qui da noi poi tutto è indifferente; noi non abbiamo nessuna festa che osserviamo per rivolgere il pensiero all'Ente Supremo, ma bensì abbiamo feste quasi un terzo dell' anno tra santi scaturiti e patronato di qualche paese delle Filomene delle Sante Catterine che qui mi piace a numerarle tutte; che abbiamo dunque 52 Domeniche che per necessità come sopra sarebbe bene osservarle. Ma che dobbiamo abbandonare il lavoro oltre le 52 feste almeno un'altra trentina per tutti i paesi nel nostro Stato, ne viene di conseguenza che essendo 28 milioni di abitanti, calcolato che solo 16 sia la parte lavoratrice essendo solo 30 giorni di sciopero, ogni anno nello Stato per 16 milioni che lavorano saranno 480 milioni di opere perdute, che calcolate al minimo prezzo di cent. 50 in complesso saranno duecento quaranta milioni di franchi (240.000.000) perduti ogni anno. Calcolato che questo lavoro dia di util'e almeno venticinque centesimi al padrone oltre il prezzo dell' opera primiera produttiva, saranno 120 milioni di meno capitale che viene nello Stato; aggiungendo li 240 milioni saranno 360 milioni perduti ogni anno. Queste così enormi cifre che noi perdiamo per non mettere a profitto la forza dell' uomo lavoratore, fa si che una parte di questi restano sprovvisti. Qui poi sorte fuori gli eccitatori della pellagra, della miseria e quant' altro per avere un partito, ma questo non sarà mai del caso per il buon andamento perchè se non c' è l' uguaglianza dell' ingegno così non vi può essere l' uguaglianza della fortuna; ma se cuore vi è umano nel predicare il bene del popolo dovete predicargli il lavoro. Col lavoro si nobilita l' uomo, col lavoro si consolidano le famiglie: ma per disgrazia nostra non abbiamo nessuna persona autorevole al potere che diriga il governo, che indica e protegga questa forza che è la base fondamentale; ma solo abbiamo uomini che si contendono il potere tentennando come fossero nella marea di burrasca *salva chi si salva*; ma noi vogliamo star qui colla massima del più alto egoismo e della indifferenza per chi soffre che certo non può condurre al buon fine.

Quindi fate fruttare i terreni, approfittate della forza dell' uomo; e solo con questo si può diminuire i debiti dello Stato; così dar risorsa come sopra. Ma finchè il Governo lascia fare ai partiti baraonde di piazza per insultare le persone di buon senso ed oneste, e solo si lascia fare a questi capopopoli perchè vi diano il voto, e cosa che si somiglia molto alle baraonde di governi che non erano governi, che poi più tardi la massa si abbandonò alla superstizione e al terrorismo dei tempi passati.

Dunque fermezza nel Governo, e fate fruttare la terra incolta, certo la popolazione sarà tranquilla.

GIOVANNI BOLOGNESI

Ferrara 20 Giugno 1882.

Poche parole perchè ormai l' argomento è rancido. Il sig. *Tomba* giustifica l' impedimento a recarsi in questa piazza colla malattia del suo macchinista. Che i successi della sua compagnia dipendano assolutamente dalla parte meccanica — Via — il protesto nuoce al merito artistico della *troupe*.

Il sig. *Bortolucci* poi con ingenuità affatto nuova desidera sapere perchè tanto mi cuoce l' essermi mancata la suddetta Compagnia. Oh bella! Sarebbe come io gli chiedessi se avesse goduto (dopo il suo arrabbattarsi del buon successo del suo spettacolo, scrivendosi magari articoli a proprio favore) che gli artisti da lui scritturati l' avessero tirato pel naso e non si fossero presentati in sul più bello alla piazza.

È addiritura ameno quando asserisce che io gli ho tolti i suonatori, mentre se ricorda ciò che scrisse al *Tisio* di Bologna egli aveva per se tutto il buono della orchestra ferrarese e al *Tosi-Borghi* non era rimasta che crusca. A quanto pare gli sarebbe tornata buona anche la crusca. Senza poi notare che io impegnavo pel mio Teatro la stessa orchestra che mi aveva servito col *Bocci*, e ciò avevo fatto quando ancora nessuna probabilità eravi per lo spettacolo al nostro *Massimo*.

E qui mi fermo, come ha detto il Bortolucci, e per sempre.

GIOVANNA MARANINI
Ved. Tosi-Borghi.

UN MESTO ANNIVERSARIO

Oggi 22 Giugno si compie un anno da che Mons. **GIUSEPPE** Can. **ROMAGNOLI** Arciprete di Vigarano Pieve spirò nel bacio del Signore. I parenti, gli amici, i parrocchiani, i poveri da lui largamente beneficati offrono al compianto ed esemplarissimo sacerdote il meritato tributo di un mesto ricordo, temperato dalla dolce speranza che già negli eterni riposi abbia avuto la mercede del suo zelo, delle sue fatiche e dei luminosi esempi di una vita intemerata. *In pace sit locus ejus.*

M. M.

ANNO XLIV. GAZZETTINO MERCANTILE N. 25

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 12 al 19 Giugno 1882.

		MINIMO		MASSIMO		DAZIO CONSUMO	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	29	25	29	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	—	—	—	—	—	—
» » inferiore	»	25	50	26	25	—	—
» del Polesine	»	28	—	28	50	—	—
Formentone ferrarese	»	23	50	24	—	—	—
» del Polesine	»	24	50	25	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	21	25	21	75	—	—
Bisone	»	17	—	20	—	2	10
Avena Ferrarese	»	20	75	21	25	1	50
» del Polesine	»	20	75	21	25	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	25	—	27	—	1	—
» colorati	»	23	—	24	50	1	—
Orzo	»	18	50	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	22	—	23	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	43	—	45	—	4	30
» fioretto	»	36	—	39	—	4	30
» indiano	»	33	—	34	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	108	—	110	—	9	10
» delle Puglie	»	103	—	108	—	9	10
» di Corfù	»	104	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	270	—	280	—	8	—
» Bahia	»	230	—	240	—	8	—
Zucchero austriaco 1.ª qualità	»	146	—	147	—	6	—
» in polvere	»	135	—	136	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	64	—	65	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	—	2	50	—	30
Canepa di primaria qualità	»	—	—	—	—	—	—
» comune	»	72	44	79	69	—	—
» inferiore	»	68	09	72	44	—	—
Scarti di canepa	»	50	71	53	60	—	—
Canaponi	»	46	36	47	81	—	—
Stoppe	»	44	91	47	81	—	—
Fieno	»	5	—	5	50	1	—
Erba medica	»	5	—	6	—	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	110	—	115	—	2	60
» erba medica	»	115	—	120	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l' Ettol.	35	—	40	—	6	50
» 2.ª qualità	»	32	—	34	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da 20 Franchi da 20. 50 a 20. 55 — Argento da 102. 50 a 102. 75

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL PRESIDENTE — ROSSI DAVIDE

(Dall'Eco)